

Bellinzona: implementabili senza troppi investimenti. Invece Pratocarasso richiede un progetto ad hoc

Zone 30 presto in altri 5 quartieri

Dopo Cimitero e Ravecchia, è imminente l'introduzione nei comparti abitati di San Giovanni, Vela, Pedemonte, Galbisio e Carasso. Bloccato da ricorsi quello delle Semine.

Avanza l'iter per la progressiva introduzione delle zone 30 km/h a Bellinzona. Rispondendo a un'interpellanza critica di Nicola Pasteris (Ppd) incentrata su Pratocarasso/Gerretta, il municipale Simone Gianini (capo Dicastero territorio e mobilità) ha aggiornato lunedì sera il Consiglio comunale spiegando che sono stati individuati altri sei comparti nei quali la moderazione è sin d'ora prevista (San Giovanni, Vela, Pedemonte, Galbisio, Carasso e Pratocarasso/Gerretta), oltre ai due già adattati (Cimitero e Ravecchia) e a quello delle Semine il cui principio è stato adottato dal Cc ma la cui implementazione è sospesa da alcuni ricorsi. Subito dopo la realizzazione della zona 30 di Ravecchia che ha permesso al Comune di fare esperienza tecnica e procedurale - ha ripercorso Gianini - l'anno scorso sono stati eseguiti i necessari controlli di velocità nei sei ulteriori comparti. Risultato: per cinque (San Giovanni, Vela, Galbisio, Pedemonte e Carasso) l'introduzione di una zona 30 «è possibile senza particolari interventi infrastrutturali e con investimenti relativamente contenuti, per i quali il Municipio presenterà a breve il messaggio e relativa richiesta di credito». Meno spedita sarà la pro-

cedura per Pratocarasso/Gerretta, «di dimensioni molto più estese e con un impianto stradale non già strutturato per essere subito compatibile con una zona 30». L'esito dei controlli di velocità indica la necessità di «interventi più incisivi e onerosi rispetto a quelli necessari negli altri cinque comparti». Interventi attualmente in fase di progettazione: una volta quantificato il fabbisogno, sarà sottoposto al Cc, probabilmente ancora quest'anno. A questi, ricordiamo, si aggiungeranno due cosiddette 'zone d'incontro' con limite 20 km/h: quella attorno alla stazione Ffs sarà realizzata tra il 2018 e il 2019 nell'ambito del cantiere del nodo intermodale cofinanziato dalla Confederazione; quella di piazza Governo, già progettata, è confluita nel Pab3 confidando in un cofinanziamento federale visto il costo ingente. Dal canto suo, Pasteris ha sollecitato il Municipio affinché realizzi in tempi non troppo lunghi quanto previsto a Pratocarasso/Gerretta. Dove, in questa legislatura, secondo Gianini vi sono comunque state migliorie di vario tipo, come quelle alle fermate dei bus e al passaggio pedonale in via Motta davanti alle scuole nord (altri tre passaggi saranno securizzati). È stato inoltre realizzato un percorso ciclopedonale protetto su via Roggia dei Mulini, moderata via Varrone davanti alla chiesa del Sacro Cuore e completato il marciapiede all'intersezione fra via Varrone e via Gerretta. Pure allestito il progetto di massima per una nuova pista ciclabile a cavallo di via Monte Gaggio.

MA.MO.



Una questione, anche, di tempi

TI-PRESS

INTERROGATIVI

Cq1 delle Semine, il perché dell'ok

Centro di quartiere 1 delle Semine: ai dubbi sollevati da Luca Buzzi (Bellinzona Vivibile) sulla licenza edilizia per il Piano di quartiere concessa dal Municipio al progetto dell'impresa Antonini & Ghidossi, il municipale Simone Gianini ha risposto lunedì sera spiegando che «il posizionamento dei nuovi volumi è stato condiviso corrispondendo alla continuazione organica della parte edilizia più intensiva; la formazione di un parco a lato del comparto limitrofo estensivo garantisce una qualità spaziale che valorizza il quartiere. I contenuti di servizio proposti sono stati pure ritenuti adeguati e attenti ai nuovi bisogni del quartiere e della città, quali il centro diurno per la terza età, il doposcuola, la biblioteca di quartiere, il parco pubblico e la piazza». Buzzi chiedeva anche come mai le motivazioni che avevano portato il Municipio a invalidare il progetto Molina non hanno questa volta avuto nessun peso. Risposta: «Il progetto autorizzato è molto differente e non confrontabile; inoltre è conforme alle normative». Quanto ai parametri in vigore per il Cq1, criticati da Buzzi perché irrispettosi a suo dire delle abitazioni e della chiesetta esistenti, Gianini ha concluso che «permettono la realizzazione di un progetto conforme agli obiettivi del Piano regolatore».